

VareseNews

Abbattuta l'ultima oasi verde del centro città

Pubblicato: Giovedì 16 Agosto 2007

Quello che si apre davanti agli occhi in piazza Risorgimento è uno  **scenario desolante**. Gli alberi che riempivano il giardino del centro di Gallarate non ci sono più, le ruspe hanno fatto il proprio dovere e da una parte della piazza già oggi, giovedì 16 agosto, **dei platani non c'è quasi più traccia**. Dall'altra presto il lavoro sarà finito: **alcune piante sono già state "scarnificate"** e i tronchi cadranno sotto i colpi delle motoseghe domani 17 agosto anche davanti alla chiesa di San Francesco. A nulla sono servite le **proteste**, gli interventi dei comitati ambientalisti e dei cittadini e nemmeno quello della **deputata del Prc Sabina Siniscalchi**, arrivata sul posto di buon mattino e ricevuta dall'assessore ai Lavori Pubblici **Aldo Simeoni**, a sua volta impegnato per tutto il girono in serrati colloqui chiarificatori con rappresentanti dei comitati e cittadini. Nel tardo pomeriggio è anche arrivato nella piazza presidiata dalle forze dell'ordine, accompagnato dal vice sindaco Paolo Caravati: i due rappresentanti delle istituzioni cittadine, giunti per assicurarsi del corretto procedere dei lavori, sono stati **accolti da applausi di scherno e qualche urlaccio**. **La posizione di Palazzo Borghi** non si è mossa di un centimetro: c'è il progetto esecutivo per la nuova viabilità e la risistemazione della piazza e quello rimane, i lavori saranno terminati nel giro di un anno e mezzo, di proteste non se ne vuole più sentir parlare. **Simeoni si è**  **anche detto disposto ad ascoltare le rimostranze**, specificando però che la viabilità non è oggetto di discussione: si può confrontarsi sullo spostamento di una pianta o dei monumenti, ma le decisioni per quanto riguarda il traffico le prende lui. L'assessore non è andato all'incontro concesso dal Prefetto di Varese Roberto Aragno, che, sollecitato in mattinata dalla Siniscalchi, ha affermato di vigilare sulla vicenda e ha voluto ascoltare le posizioni dei rappresentanti dei comitati ambientalisti che da mesi si battono contro lo "stravolgimento" di piazza Risorgimento: nel frattempo **però le piante sono state buttate giù**. La rabbia e la delusione tra le persone che si sono riunite fin dalle prime ore del giorno sono state tangibili per tutta la durata dei lavori: **qualcuno è giunto alle lacrime**, altri hanno urlato la propria delusione e sfiducia verso istituzioni che non ascoltano i cittadini e non tengono conto dell'ambiente preferendo il cemento dei centri commerciali e delle rotonde. In tanti hanno contestato l'orario di inizio dei lavori, le 6 del mattino, visto come un sotterfugio per sfuggire alle manifestazioni che nei giorni scorsi avevano bloccato  l'abbattimento. Altri **hanno accusato l'impresa di eseguire ordini senza oltretutto tener conto della sicurezza** dei cittadini sul posto e degli stessi operai, alcuni dei quali in effetti hanno proceduto al taglio delle piante e alla pulizia del terreno privi delle protezioni prescritte dalla legge, caschetti e occhiali su tutte **(foto a lato)**. Infine, le **forze dell'ordine**: anche per loro contestazioni, in special modo per il dispiegamento di forze che molti cittadini hanno affermato di non aver mai visto in altre circostanze per proteggere dalla criminalità. Insomma, una giornata ricca di tensione, cominciata all'alba e finita al

tramonto, che ha lasciato sull'asfalto i cadaveri di alberi secolari, condannati a morte da tempo e che nessuna grazia è riuscita a salvare.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it